

Le due voci

Nella *Storia e cronistoria del Canzoniere* l'autore stesso spiega come nelle *Fughe* – di cui proponiamo qui la prima – vi siano due voci che si parlano fra di loro, si inseguono per dirsi cose ora contrastanti ed ora concordanti. Ma i loro contrasti [...] sono solo apparenti. Le voci sono, in realtà, la voce di Saba; l'espressione – diventata poesia – del sì e del no che egli disse alla vita, alla "calda vita" amata ed odiata al tempo stesso e dalla stessa persona. Una voce lieta ed una malinconica, una, di fronte alla vita, "ottimista" e l'altra "pessimista", si scambiano per così dire le parti, penetrano l'una nell'altra.

Le due voci si distinguono nel testo per il diverso carattere tipografico: la prima (la voce *pessimista*) è in tondo, la seconda (la voce *ottimista*) è in corsivo.

Schema metrico: endecasillabi, con rime, epifore e assonanze sparse.

La vita, la mia vita, ha la tristezza
del nero magazzino di carbone,
che vedo ancora in questa strada. *Io vedo,*
per oltre alle sue porte aperte, il cielo
5 *azzurro e il mare con le antenne*¹. Nero
come là dentro² è nel mio cuore; il cuore
dell'uomo è un antro di castigo³. *È bello*
il cielo a mezzo la mattina, è bello
il mar che lo riflette, e bello è anch'esso
10 *il mio cuore: uno specchio a tutti i cuori*
viventi. Se nel mio guardo, se fuori
di lui⁴, non vedo che disperazione,
tenebra, desiderio di morire,
cui lo spavento dell'ignoto a fronte
15 si pone, tutta la dolcezza a togliere
che quello in sé recherebbe⁵. *Le foglie*
morte non fanno a me paura, e agli uomini
io penso come a foglie. Oggi i tuoi occhi,
del nero magazzino di carbone,
20 vedono il cielo ed il mare, al contrasto,
più luminosi⁶: pensa che saranno
chiusi domani. *Ed altri s'apriranno,*
simili ai miei, simili ai tuoi. La vita,
la tua vita a te cara, è un lungo errore,
25 *(breve, dorato, appena un'illusione!)*
e tu lo sconti duramente. *Come*
*in me in questi altri*⁷ lo sconto: persone,
*mansi*⁸ animali affaticati; intorno
vadano in ozio o per faccende, io sono
30 *in essi, ed essi sono in me e nel giorno*
*che ci rivela*⁹. Pascerti puoi tu
di fole¹⁰ ancora? Io soffro; il mio dolore,

1. **antenne:** alberi delle navi.

2. **là dentro:** nel magazzino di carbone.

3. **antro di castigo:** grotta, luogo solitario di dolore e di espiazione.

4. **Se nel mio... di lui:** sia che guardi dentro il mio cuore, sia che guardi fuori di esso.

5. **cui... recherebbe:** a fronte del quale si pone la paura dell'ignoto, togliendo tutta la dolcezza che quello (il desiderio

di morire) recherebbe in sé.

6. **del nero... luminosi:** vedono, per contrasto, il cielo e il mare più luminosi del nero magazzino di carbone.

7. **questi altri:** queste altre creature.

8. **mansi:** mansueti.

9. **ci rivela:** ci fa vedere l'un l'altro, ci mostra per quel che siamo.

10. **fole:** favole.

lui solo, esiste. *E non un poco*¹¹ *il blu*
*del cielo, e il mare oggi sì unito*¹², *e in mare*
 35 *le antiche vele e le ormeggiate navi,*
e il nero magazzino di carbone,
che il quadro, come per caso, incornicia
stupendamente, e quelle piú soavi
*cose che in te, del dolore al contrasto*¹³,
 40 *senti – accese delizie – e che non dici?*
 Troppo temo di perderle; felici
 chiamo per questo i non nati. *I non nati*
non sono, i morti non sono, vi è solo
la vita viva eternamente; il male
 45 *che passa e il bene che resta.* Il mio bene
 passò, come il mio male, ma piú in fretta
 passò; di lui nulla mi resta. *Taci,*
*empie*¹⁴ *cose non dire.* Anche tu taci,
 voce che dalla mia sei nata, voce
 50 d'altri tempi serena; se puoi, taci;
 lasciami assomigliare¹⁵ la mia vita
 – tetra cosa opprimente – a quella nera
 volta, sotto alla quale un uomo siede,
 fin che gli termini il giorno, e non vede
 55 l'azzurro mare – *oh, quanta in te provavi*
*nel dir dolcezza!*¹⁶ – e il cielo che gli è sopra.

da *Il Canzoniere (1900-1954)*, Einaudi, Torino, 1978

11. non un poco: neppure un poco esistono.

12. unito: uniforme, calmo.

13. del dolore al contrasto: in contrasto con il dolore.

14. empie: sacrileghe.

15. assomigliare: paragonare.

16. quanta... dolcezza: quanta dolcezza provavi nel dire "azzurro mare".

L inee di analisi testuale

Le voci interne vs le voci degli altoparlanti

Le voci che parlano nelle dodici *Fughe* sono invocate e presentate dall'autore nel *Preludio* che introduce la raccolta:

Oh, ritornate a me voci d'un tempo,
 care voci discordi!
 Chi sa che in nuovi dolcissimi accordi
 io non vi faccia risuonare ancora?
 5 L'aurora
 è lontana da me, la notte viene.
 Poche ore serene
 il dolore mi lascia; il mio e di quanti
 esseri ho intorno.
 10 Oh, fate a me ritorno
 voci quasi obliate!
 Forse è l'ultima volta che in un cuore
 – nel mio – voi v'inseguite.
 Come i parenti m'han dato due vite,
 15 e di fonderle in una io fui capace,

in pace
vi componete negli estremi accordi,
voci invano discordi.
La luce e l'ombra, la gioia e il dolore

20 s'amano in voi.
Oh, ritornate a noi
care voci d'un tempo!

Sono dunque *voci discordi*, espressione di opposti stati d'animo e visioni della vita (speranza e disperazione, ottimismo e pessimismo), ma entrambe *care* al poeta perché profondamente sue, testimonianze autentiche del suo essere e del suo sentire. Sono individuali e intimamente personali: in quanto le voci delle *due vite* che il poeta ha ricevuto dai genitori (i *parenti* del verso 14 del *Preludio*; ma si veda soprattutto il sonetto *Mio padre è stato per me "l'assassino"*) e dei loro antitetici "colori" (*luce e ombra, gioia e dolore*), che faticosamente sono stati composti in unità (*di fonderle in una io fui capace*) ed ora nuovamente si accingono a *risuonare in dolcissimi accordi*.

Ma sono anche voci che aspirano a rappresentare la generale condizione umana e, in particolare, il *dolore* [...] *di quanti esseri* il poeta ha *intorno* (*Preludio*, vv. 8-9) nel momento storico in cui sta vivendo. È illuminante, in tal senso, un passo della *Storia e cronistoria del Canzoniere*, in cui Saba scrive: *Non potendo in nessun modo reagire a quello che egli presentava un funesto errore e soffrendo moltissimo, e dell'errore in sé e della sua impotenza [l'errore è chiaramente il Fascismo], egli si rifugiò più che mai in se stesso, tappandosi – anche materialmente – le orecchie, per non udire le voci degli altoparlanti, e ascoltando invece [...] altre voci che si combattevano nel suo cuore "dal nascere in due scisso"*.

La struttura della fuga

Il gioco contrappuntistico delle due voci che si rincorrono e si intrecciano vuole riprodurre in qualche modo la struttura della *fuga* musicale, già richiamata nel titolo. Dapprima le voci si fronteggiano per annunciare le rispettive e opposte tesi (vv. 1-11), che poi sviluppano, pongono in discussione e a confronto, alternandosi in maniera serrata (spesso subentrando l'una all'altra all'interno dei versi), per compenetrarsi progressivamente (accogliendo, almeno in parte, l'una le ragioni dell'altra, v. 24 e segg.) e, pur mantenendosi distinte, riconoscersi infine nella fondamentale unità dell'io del poeta *in due scisso*, di cui sono espressione.

I versi sono caratterizzati da frequenti rimandi interni, con riprese, iterazioni e sottolineature di termini e concetti (elemento tipico dello stile di Saba), numerose inversioni sintattiche e continui *enjambements* (con effetti ritmici che assecondano la struttura a *fuga*). Da notare anche l'alto numero di figure retoriche (similitudini, metafore e analogie soprattutto) e alcuni significativi richiami letterari: nei versi 15-16 c'è l'eco delle *Ricordanze* di Leopardi (*la dolcezza / del di fatal tempererà d'affanno*); i versi 16-18 ricordano *Soldati* di Ungaretti (*Si sta come / d'autunno / sugli alberi / le foglie*); i versi 26-27 riecheggiano ancora Ungaretti: *La morte / si sconta / vivendo (Sono una creatura); il mare [...] unito* del verso 34 rimanda alla *mer* [...] *unie* di Baudelaire (*Un voyage à Cythère*).

Lavoro sul testo

Comprensione del testo

1. Riassumi il contenuto di questi versi in non più di 10 righe.

Analisi e interpretazione complessiva

2. Analizza la *Prima fuga* dal punto di vista della struttura del testo e della disposizione dei temi (cfr. *Linee di analisi testuale*).
3. Che cosa rappresentano le due voci che si parlano e si contrappongono nel testo? (max 5 righe)
4. Commenta liberamente i seguenti versi (max 10 righe): *I non nati / non sono, i morti non sono, vi è solo / la vita viva eternamente; il male / che passa e il bene che resta.*

Trattazione sintetica di argomenti

5. Rileggi questi versi e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente (max 20 righe) il seguente argomento, corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo:
La "prima fuga" di Saba.